Anno XXIV — Lunedì 17 Marzo 1890 — Abbonamento Postale — N. 65

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

L'invito dell'imperatore di Germania alle varie potenze d'Europa di mandare i loro rappresentanti alla conferenza di Berlino per provvedere d'accordo al miglioramento delle condizioni degli operai fu adunque accettato e la conferenza venne già aperta; ma in generale si dubita che si possa qualche cosa conchiudere. Ci sono poi anche di quelli che dubitano, che il giovane imperatore faccia troppo calcolo sulla sua forte volontà e sulla potenza di cui dispone per ottenere i vagheggiati effetti di ordinamento sociale e del lavoro. Forse che i massimi buoni effetti da potersi ottenere in questo senso si dovranno chiedere oggidì alla massima libertà di commerci tra le diverse Nazioni, cosicchè ogni industria ed ogni traffico vadano naturalmente a collocarsi dove meglio possono riuscire e poi fare il resto colle agevolate comunicazioni, colla istruzione pratica e col lasciare agli operai anche la libertà di associarsi per i loro interessi, purchè osservino, senza alcuna violenza verso altri, le leggi, che devono tutelare la libertà di tutti. Ma pur troppo siamo ancora lontani dal metterci su questa via. Speriamo, che almeno codesta conferenza internazionale giovi a mettere l'Europa su quella della pace.

Si attende ancora quale sarà l'atteggiamento dei partiti nella nuova Dieta germanica. Alcuni però vogliono credere che si produca qualche movimento nel senso del partito progressista. Nella Camera della Cisleitana dell'Impero danubiano si è da qualche tempo accresciuta la baldanza del partito feudo-clericale colle sue pretese di predominare nella istruzione pubblica; ed il movimento slavista continua nella Stiria e nella Carniola. A Buda-Pest è pronunciata la crisi che produce l'allontanamento dal potere di Tisza, che sarà sostituito da Szapary, che è pur ora ministro, come capo. E' notevole questa rinunzia di uno che ebbe sempre una grande maggioranza, la quale lo elogia ed esalta anche adesso, e ciò causa una sistematica e violenta opposizione di una minoranza che non può andare al Governo. Non si sa ancora quale attitudine sarà per prendere la opposizione radicale, che fu non numerosa ma pertinace contro Tisza. Alcuni vorrebbero che questi assumesse la guida della maggioranza nella Camera; ma dal momento ch'egli si ritira dal potere pare che intenda di lasciar fare agli altri.

Si disputa sempre sul riconoscimento del principe Ferdinando di Coburgo come principe della Bulgaria. Ma il meglio di tutto sarà per lui che governi bene e pacificamente il paese e cerchi di vivere da buon amico cogli altri principati, dei quali si dovrà dire lo stesso, perchè soltanto vivendo amichevolmente fra loro e sapendo bene governarsi da sè potranno far rispettare la propria indipendenza dagli Stati vicini.

Ora il duca di Napoli, dopo visitato Belgrado, andò anche a Bucarest. Speriamo che tutti gl'Italiani, che pensano ad estendere degli utili traffici in quei paesi si dieno la pena di visitarli anch'essi. Laddove la civiltà può fare molti innesti sulla natura c'è campo anche per il lavoro degl'Italiani. Il principe reale è bene accolto nei paesi danubiani.

In Francia, dove l'opposizione a Tirard pareva calmata alquanto, si è prodotta all'improvviso una crisi causa un voto contrario del Senato protezionista sul trattato di commercio colla Turchia. Carnot incaricò Freycnet di comporre il nuovo ministero. Ora primeggia la quistione economica ed anche colà si vorrebbero limitare le spese, se fosse possibile ed evitare il carico di di nuove imposte ed ottenere così il pareggio senza nuovi debiti. Ma di questi si cerca se non altro la trasformazione. Ora per la Francia e per tutti gli Stati ci saranno nuove spese, nuove tasse e nuovi debiti, finchè tutti non pensino ad accordarsi per dare ed assicurare all'Europa civile una vera pace.

Nell'Inghilterra hanno avuto altre piccole battaglie parlamentari per la cosidetta quistione Parnell-Times; ma anche in queste ne uscì vincitore Salisbury.

Il Papa è malcontento, perchè non hanno chiamato anche lui alla Conferenza di Parigi, e se anche lo si chiamasse non darebbero al suo rappresentante la presidenza; ma che si sappia egli tra i suoi dipendenti non ha operai che lavorino. Piuttosto avrà presto delle nuove schiere di pellegrini che gli apporteranno degli oboli; e sta bene, perchè così ne guadagneranno le ferrovie e quelli che vivono dei forastieri, anche se non ne hanno molti da spendere. In ogni caso vedranno che il Papa può vivere liberamente da gran signore nella sua Reggia.

⁂

Nella nostra Camera abbiamo avuto questi giorni parecchi di quelli che nel nuovo stile parlamentare si chiamarono *incidenti*; e sono tali i contrasti che nascono tra alcuni Deputati ed i ministri per il loro troppo irritabile temperamento. L'Imbriani di siffatti incidenti ne fa nascere ogni giorno, e continuerà di certo nel suo stile ad agitare Montecitorio ed a provocare i pugni di Crispi sul suo banco. Questa volta, fra gli altri, diede al ministro l'appellativo di gesuita ed indarno il presidente Bianchieri lo ammonì più volte di non uscire dai termini di persona educata, come dovrebbero essere tutti i rappresentanti di una grande Nazione. Crispi voleva qualcosa di più e che si mandasse al di fuori l'on. di Bari, come si fece del Labouchere dalla Camera dei Comuni.

Bianchieri, conscio della propria imparzialità e di quella calma con cui sa affrontare anche le coleriche fiammane altrui, diede la sua rinuncia da presidente e si fu lì lì per andare incontro anche ad una crisi ministeriale. Ma poscia la Camera fu unanime a rendergli giustizia e la quistione finì lì. Poscia si ebbe dell'altro tra S. E. Miceli e l'on. Giusso causa il banco di Napoli. E se Imbriani pescò nel passato di Crispi la proposta di un monumento da decretarsi a Mazzini, il Cavallotti volle riprodurre una sua proposta di legge di altri tempi, quando cioè il Crispi faceva dell'opposizione ad ogni costo, contro gl'impieghi e favori accordati a Deputati in funzione, di cui come come ministro egli abbonda in grado eccessivo. Crispi fece sua la proposta dell'Imbriani; ma come farebbe ad accettare ora quella del Cavallotti?

Un altro *incidente* grave è successo colla espulsione dall'Eritrea di Mercatelli corrispondente e di Scarfoglio direttore del *Corriere di Napoli*, che vi era andato da ultimo per vedervi le cose da sè. Bonghi non ancora affatto rimesso nelle costole spostate per una caduta, domandò di chieder ragione della cosa a nome anche della stampa. Molti notano, che Mercatelli era un osservatore diligente e calmo e forse il migliore corrispondente cui la stampa italiana avesse in Africa, ed un cotal poco, come ora suol dirsi, africanista anch'egli e perfino favorevole alla condotta del Governo italiano colà.

Il Scarfoglio poi si era mostrato come un corrispondente di valore anch'egli quando fece il suo viaggio a Costantinopoli e nei paesi danubiani. Ora si attribuiscono ad essi intenzioni diverse, massime rispetto alla condotta del nostro alleato Menelik, del quale si crede poter annunziare da un momento all'altro l'arrivo ad Adua, dove potrebbe con Orero e con Antonelli prendere le ultime risoluzioni anche rispetto ai confini del suo Stato con i possessi italiani. Intanto si annunzia che egli ratificò il trattato conchiuso con Makonen a Roma.

Noi aspetteremo di udire su questo l'ultima parola, non volendo precipitare giudizii su cose di tanta importanza per il nostro paese. Certo non occorre nemmeno ripetere una volta di più il consiglio di procedere in cose siffatte con prudenza, per non fare dei passi falsi ed andare incontro a nuove difficoltà, che certo non mancheranno nemmeno per la colonia italiana, se non ci limitiamo a quello che possiamo mantenere senza troppe spese e con vantaggio del nostro commercio, che potrebbe pure avere un valore, se ormai si destano per esso delle gelosie in altri e perfino nella nostra amica l'Inghilterra, che vuole per sè i traffici del Sudan e di tutta la regione del Nilo.

Quello che non possiamo tacere si è, che dobbiamo una volta di più condannare la soverchia irritabilità ed il personalismo eccessivo dei nostri uomini politici, i quali dovrebbero meritarsi il titolo di uomini di Stato colla ponderazione nel trattare i grandi interessi del Paese, che non si fanno col mettersi vicendevolmente come nemici, nuocendo così non solo alla propria dignità ma anche alla Patria.

Pensino un poco che dagli uomini serii sono severamente giudicate certe loro scappate, che non erano proprie di quelli che seppero fare l'unità dell'Italia colla calma necessaria soprattutto nei governanti.

L'Italia patisce adesso dei danni anche per la soverchia fretta colla quale abbiamo voluto ingrandire tutte le maggiori nostre città più del bisogno chiamando da tutte le parti in grande numero degli operai, che dovendo da un momento all'altro restare senza lavoro, imitano a Roma, a Milano, a Torino ed altrove quei tumultuosi e violenti ch'ebbe Parigi, dopo che l'ultimo Cesare di Francia dovette arrestarsi nel già soverchi ingrandimenti dati a quella città.

Anche le nuove industrie stanno meglio nei centri secondarii, dove possono avere la forza idraulica e la mano d'opera più a buon mercato, ed accoppiarsi anche colla prima delle industrie, che è l'agricoltura e che in Italia domanda che ci occupiamo di essa. Bisogna che noi procediamo con passo misurato, costante e sicuro, dopo avere studiato bene nel loro complesso tutti i grandi e permanenti interessi della Patria nostra, se non vogliamo fuorviare e proccacciarci svantaggi e rovine invece che il benessere di tutti gli operosi per sè e per altri.

Il giorno natalizio del Re Umberto è stato festeggiato con splendide dimostrazioni non soltanto in tutte le città d'Italia, ma anche nelle colonie italiane all'estero. Per quanto sia tradizionale, ed anzi appunto per questo, una tale manifestazione ha il suo significato. L'Italia seguendo la sua bandiera, quella che la univa, non teme gli avversarii di essa.

Diamo qui in ultimo anche la notizia, che il nostro Re Umberto ha offerto parecchie migliaia di lire per il monumento da erigersi a Mazzini.

NOTE FIORENTINE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 14 marzo 1890

Oggi, genetliaco di S.M. il Re, la città è imbandierata, le fontane hanno il maggior getto, le residenze dei reggimenti e del collegio militare questa sera saranno illuminate.

Stamane alle 10 e mezza, favorite da uno splendido sole, nel gran prato delle cascine furono passate in rivista dal comandante l'VIII corpo d'armata le truppe del Presidio: circa ventimila persone vi assistevano.

Alle 12 meridiane, ora in cui è terminata la Rivista, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del campo di Tiro e della Gara provinciale e comunale di Tiro a segno alle cascine, con intervento delle rappresentanze delle società militari e di Tiro a segno della provincia, sono state invitate tutte le autorità, i consiglieri comunali, la stampa, compreso il vostro modestissimo Igup.

La festa è riuscita imponentissima.

Le musiche militari suoneranno nel pomeriggio sulle piazze della città per solennizzare il genetliaco del Re.

⁂

Mezza Quaresima. Eccoci a mezza quaresima; siamo alla metà dei digiuni e penitenze per quelli, s'intende bene, che vogliono martorizzare il loro corpo e purgare la loro anima dai peccati commessi durante l'anno, ma il numero di questi martiri va sempre diminuendo, visto e considerato che è meglio fare il saldo generale alla fine della partita.

I ragazzi del nostro popolino seguono un'antica consuetudine, cioè di attaccare delle piccole scale di carta agli abiti e agli scialli delle serve, delle sartine e delle vecchie, per quindi urlare a tutto fiato, *l'ha la scala*, accompagnando queste parole con una solenne fischiata. Molte volte accade che gli autori di simile burla riscuotono in compenso, sonori scapaccioni, pedate e qualche ombrellata dalle robuste servotte che vanno al mercato.

L'origine di questo scherzo si perde nella notte dei tempi. Nessuno ha mai saputo indovinare il significato vero di tale consuetudine. I più credono che l'attaccare la scala possa significare il mezzo più facile per arrivare con maggiore sollecitudine al giorno di Pasqua, e sia pure; in una maniera o nell'altra questo scherzo si ripete da moltissimi anni.

⁂

La conferenza del Prof. Villari. Martedì scorso un pubblico numeroso e distinto accorse al Palazzo Ginori per la conferenza dell'Illustre prof. Villari, sulle origini del Comune di Firenze. Inutile dire che il senatore Villari fu splendido oratore, profondo per concetti, elevato per idee, elegante per forma, ricco di solida e vasta erudizione.

Parlò con profonda conoscenza delle divisioni di parte che tanto scissero questa regina della Toscana, mostrando l'antica origine loro e dando ad esse per ragione l'odio fra due classi: popolo e aristocrazia.

Mostrò infine essere stato il Comune di Firenze l'unico veramente democratico della Toscana.

Una prolungata e vivissima ovazione salutò l'Illustre scienziato, dopo che egli ebbe terminato la sua erudita e bellissima conferenza.

⁂

Commissione Storico - Archeologica. - La Giunta Municipale in una delle ultime adunanze, accogliendo le dimissioni, ripetutamente offerte, dal Prof. Alfani, nominava in sua vece il cav. prof. Cesare Paoli direttore dell'Archivio Storico Italiano.

⁂

Per Garibaldi. A Palazzo Vecchio si sta pensando alla maniera più degna perchè l'inaugurazione del monumento a G. Garibaldi, che avverrà il 2 giugno prossimo, debba riuscire in tutto solenne e popolare. Quanto prima saranno convocati dal Sindaco i rappresentanti delle associazioni cittadine. Fra le proposte del Sindaco c'è quella di illuminare tutti i quartieri della città, fantasticamente, come fu illuminato per Ferruccio il quartiere di S. Frediano,

⁂

Al Circo Buffalo Bill. Ieri alle 2 è stato inaugurato, con la prima rappresentazione, il circo di Buffalo Bill nello stesso terreno dove fu tenuto il Torneo per le feste di maggio.

Il fanatismo che suscitò a Roma, (benedetta réclame giornalistica!) si è cambiato a Firenze in sconfortante freddezza, da parte di un pubblico scelto e numerosissimo, accorso per curiosità ed illuso dalle esagerate frasi della stampa comprata.

La rappresentazione è durata circa un'ora, i quadri si sono succeduti automaticamente come se fossero comparsi in una lanterna magica, e gli spettatori hanno conservato un silenzio glaciale: non un applauso, non una chiamata.

Lo spettacolo era diviso in diverse parti. 1. Entrata e *defilé* degli Indiani Pelli Rosse, — Ingresso dei *cow-boys* (guardiani di vacche). Comparsa di Buffalo-Bill (colonnello W. F. Casly ex-capo delle Guide dell'esercito degli Stati Uniti) — 2ª corse di cavalli — 3ª Tiri al volo della signorina Annie Oahley — 4ª L'antico corriere a cavallo, quadro che rappresenta il modo di trasportare le carte e i documenti del governo nelle frontiere; il postiglione deve cambiar cavallo ogni 10 minuti, per un tragitto di cinquanta miglia, 5ª L'attacco di un treno di emigranti dagli indiani e difesa degli abitanti della frontiera. Sconfitta dagli assalitori e ballo *Virginia Neel*, a cavallo, e seguito da ragazze dell'Ovest e cow-boys.

I vagoni usati sono quelli in servizio di 3 anni fa — 6. Battaglia e caccia di Buffalo-Bill — 7. Corsa di donne americane della frontiera — 8. L'attacco della diligenza di Deadwood.

Salute!

Leo Igup.

Il Viaggio del principe di Napoli

Il Principe, nel suo viaggio da Belgrado a Bukarest, segue la linea di Szeghedino-Temeswar.

Alla partenza egli fu accolto da una gran folla, la stazione era splendidamente illuminata, un grande arco di

trionfo portava la scritta: *Evviva L'Italia.*

Giunto a Bucarest il Principe, recandosi dalla stazione all'*Hôtel* ebbe una imponente ovazione dalla popolazione e dalla colonia italiana. A Bucarest si tratterà probabilmente tutta la settimana.

Nel viaggio da Belgrado a Bugarest in tutte le stazioni ungheresi il Principe fu ossequiato dalle Autorità in grande uniforme e acclamato dalla popolazione.

L'agente diplomatico e il vice console d'Italia partiranno per Rustchuk per incontrarvi il Principe di Napoli che traverserà la Bulgaria in incognito sotto il nome di conte di Polienzo.

La conferenza di Berlino

Si ha da Berlino 15:

L'inaugurazione della Conferenza è favorita da uno splendido tempo.

Una folla di curiosi si accalca davanti al palazzo di Bismarck, facendo commenti e induzioni.

Si discute sul contenuto di alcune carrozze contenenti degli scartafacci e dei libri: sono i documenti.

I delegati entrano nel palazzo di Bismarck a piedi. All'arrivo dei francesi c'è un gran movimento di curiosità. Gli agenti di polizia mantengono libero l'accesso.

Alcuni delegati sono in *frack* altri in *redingote*; alcuni portano delle decorazioni, altri no.

UN CANNONE ALLA DINAMITE

Si ha da Berlino che due ingegneri americani abbiano offerto al governo tedesco di vendergli il brevetto d'invenzione di un cannone alla dinamite, il quale, secondo il loro dire, è capace di distruggere i lavori di difesa più solidi. Il governo tedesco avendo rifiutato, i due inventori sono partiti per Parigi ove faranno le loro offerte al governo francese.

L'ITALIA IN AFRICA

Le ultime notizie ufficiali giunte da Massaua annunziano il continuo avanzarsi di Menelik col quale s'accompagna Antonelli. Il 7 corrente essi erano ad Albinara. Ras Mangascià domanda di sottometersi ma ras Alula è riluttante temendo di essere incatenato e consegnato all'Italia.

Alla *Riforma* telegrafano che Menelik ratificò la convenzione addizionale al trattato. Un telegramma da Massaua, 18, alla *Tribuna* dice che Menelik chiede l'anticipato pagamento delle provvigioni per il suo esercito. Infatti due bastimenti giunti da Aden sbarcarono 40 mila sacchi di *Dura*, cereale col quale gli abissini fanno il pane, che numerose carovane si apprestano a portare nel Tigrè.

Sabato è giunto da Massaua a Napoli, il piroscafo *Polcevera*, con ufficiali e soldati.

Nella notte aveva sbarcato al bagno di S. Stefano Mussa el Accad, Kantibai Hamed e Tesamma.

Notizie giunte ieri (16) ai giornali romani assicurano che Menelik e Antonelli sono entrati in Adua.

Si conferma pure la notizia che si spera in un accordo fra Menelik e ras Mangascià.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Cominciasi coll'approvare la maggior spesa di lire 13,656.54 a saldo credito all'amministrazione austro-ungarica dei telegrafi durante l'esercizio 1887-88.

Poi comincia lo svolgimento d'interpellanze.

Luporini interpella circa il dazio sul riso e sull'amido in relazione coll'industria nazionale che soffre dalla concorrenza estera.

Seismit-Doda assicura Luporini che le proposte della commissione doganale sono favorevoli alle fabbriche.

Imbriani interroga il ministro dell'interno circa alla proibizione del manifesto commemorante Oberdan fatta dal questore di Roma. Legge il manifesto che, secondo lui, nulla ha d'incriminabile.

Crispi giustifica il divieto ed aggiunge che il governo deve far rispettare i rapporti internazionali.

Venendo il turno di interpellanze presentate da deputati assenti, il presidente dichiara che le loro domande debbono ritenersi abbandonate.

Cucchi prega la Commissione per il regolamento della Camera di concretare una proposta nei termini manifestati dal presidente.

Lugli interroga sulla difesa del fiume Reno e dice che gli ispettori di circolo dovrebbero risiedere nei luoghi da vigilarsi.

Cavalletto conviene con Lugli nel ritenere poco efficace la vigilanza degli ispettori del Genio civile ed è convinto che i lavori pubblici non andranno mai bene fino a quando non saranno affidati all'esclusiva responsabilità degli uomini tecnici che a quei lavori sono preposti.

Finali risponde che esaminerà la questione della sede degli ispettori.

Campi interpella sui criteri che vengono seguiti nelle ordinazioni pel materiale ferroviario. Accenna ai danni per l'industria nazionale.

Finali procurerà che tutti i lavori vengano affidati all'industria nazionale e nominerà una commissione per esaminare la potenzialità delle varie officine.

Campi prende atto delle dichiarazioni del ministero.

Ad analoga domanda di Bonghi, il presidente risponde che la sua interpellanza sull'espulsione di Scarfoglio e Mercatelli da Massaua verrà svolta dopo le altre.

Alla interpellanza d'Imbriani sull'obbligo degli allievi dell'Accademia militare di Torino di assistere alla messa, il ministro della guerra risponde che egli diede rigoroso ordine affinchè gli cattolici e i liberi pensatori non siano obbligati di far atto di presenza alle funzioni religiose.

Dopo esaurite altre interrogazioni, levasi la seduta alle 7.15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 marzo 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 17 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.5	746.1	743.3	741.9
Umidità relativa	85	92	93	79
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad.	—	2.4	1.5	25.0
Vento direz.	—	N	NO	E
Vento vel. k.	0	6	5	8
Term. cent.	9.3	7.7	6.3	8.3

Temperatura { massima 14.7 / minima 6.8 }
Temperatura minima all'aperto 6.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 16 marzo.

Venti forti intorno a levante al Nord, e del 2° quadrante altrove, cielo coperto e piovoso, temperatura ancora elevata, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Pel genetliaco del Re. — Ad un telegramma di felicitazioni inviato dal sig. Presidente della Deputazione provinciale in occasione del genetliaco di S. M. il Re, il Ministro della Real Casa rispose col seguente:

S. M il Re, ringrazia vivamente codesta Rappresentanza Provinciale del gradito e spontaneo omaggio d'affetto e devozione resogli con far voti per la sua felicità occasione reale compleanno.

MINISTRO VISONE

Al Presidente della Deputazione provinciale di Udine.

Il genetliaco di S. M. Umberto I. in provincia.

Ci scrivono da Palmanova 15:

Ieri, ricorrendo il genetliaco dell'amatissimo nostro Sovrano, Umberto I. di Savoia, tutte le italiche città gareggiarono in dimostrazioni di devozione e di affetto verso la Sua augusta persona la quale alla devozione ed all'affetto ha ben diritto, prendendo viva parte tanto ai gaudi quando ai dolori de'suoi sudditi.

Anche questa sventurata e derelitta, ma pur sempre patriottica cittadina volle, il meglio possibile, solennizzare cotale ricorrenza.

Infatti Palmanova fin dalle prime ore mattutine appariva tutta quanta ornata del tricolor vessillo e nel R. Duomo si celebrò la consueta Messa e si cantò il *Te Deum pro Umberto I, rege nostro.*

Alle 11 circa ebbero nella piazza d'armi luogo la rivista e la sfilata della truppa di presidio. Presenziarono le autorità militari e civili e popolo di molto, fra cui spiccavano non poche eleganti signore e signorine.

A sera poi fuvvi illuminazione ai quartieri ed all'asilo Regina Margherita e si ebbe dalle 8 alle 9 concerto delle due fanfare riunite.

Ci scrivono da Pozzuolo 15:

Anche qui, per quanto si è potuto, si solennizzò il natalizio del nostro Re.

Alla mattina vi fu la messa d'occasione nella Chiesa parrocchiale.

Preceduti dalla civica banda locale si recarono processionalmente alla chiesa il sindaco colla rappresentanza comunale, il direttore ed i professori della R. Scuola Agraria cogli alunni (questi ultimi vestiti nella loro divisa e marcianti militarmente con passo marziale) la scolaresca d'ambo i sessi coi rispettivi docenti.

Dopo la messa venne suonata la Marcia Reale e si acclamò parecchie volte al Re.

Banca popolare carnica. I signori Leonardo de Giudici, Lino de Marchi fu Paolo, frat. Cressani fu Nicolò, Girolamo Schiavi, Dante Linussio, Vittorio Tavoschi e Giovanni Candussio, hanno diramato una circolare nella quale espongono le varie ragioni che li indussero a farsi promotori dell'istituzione d'una *banca popolare carnica* con sede in Tolmezzo.

La medesima si costituirà con un capitale nominale di 150,000 lire, diviso in 1500 azioni da lire 100 l'una.

Per il giorno di sabato 29 marzo corrente alle ore 10 ant. è indetta una riunione generale nella sala comunale di Tolmezzo all'uopo di raccogliere le sottoscrizioni e procedere alla definitiva costituzione della Banca.

Si avverte che a mente dell'art. 131 del Codice di Commercio ogni sottoscrittore deve versare immediatamente all'atto della sottoscrizione 3 decimi del prezzo delle azioni che intende acquistare, ossia lire 30 per ogni azione.

Associazione Generale operaia. Nell'assemblea generale tenutasi ieri venne approvato il resoconto dell'anno 1889.

Il tipografo sig. Giuseppe Seitz dichiarò che quanto disse il signor Cumaro, « essere cioè stato egli disposto a riprendere gli operai scioperanti e non averlo fatto per raggiri di altri proprietari » non aver nemmeno l'ombra della verità.

Il sig. Cumaro rispose ch'egli non aveva inteso di fare alcuna insinuazione colle parole pronunziate, ma che aveva semplicemente riferito delle voci.

L'assemblea passò quindi all'elezione della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per le elezioni di 9 consiglieri che avrà luogo domenica 23 corrente.

Non emigrate in Africa. — Il Ministero dell'interno avvisa che, malgrado l'avviso dato con la circolare del 9 settembre prossimo passato N. 10900. 10168653, che non è ancora giunto il momento opportuno di recarsi nei possedimenti italiani d'Africa per cercarvi lavoro o per stabilirvisi e dedicarsi alla coltivazione, continuano a giungere al Ministero degli affari Esteri domande di individui che invocano il passaggio gratuito per emigrare a quella volta.

Vi è già colà un rilevante numero di spostati e di gente che cerca invano lavoro od utile impiego in un qualche commercio od industria, e che deve rimpatriare o tentare con poche prospettive, la fortuna in altri paesi.

Nell'interesse pertanto della classe operaia, il Ministero ripete il consiglio che, almeno per ora, si deponga il pensiero di emigrare a Massaua.

Promosso di classe. Il signor dott. Vittorio Martinuzzi di Palmanova, segretario presso la nostra prefettura venne, con recente decreto, promosso di classe.

Collegio convitto di Cividale. Per festeggiare il Genetliaco del nostro Re, i convittori e gli alunni esterni, preceduti dalla bandiera e da una fanfara, ed accompagnati dal direttore dott. Baragiola e da parecchi professori, fecero una gita a Faedis, partendo da Cividale alle 7.30 ant. e ritornandovi alle 5.30 pom.

Nomina onorifica. Il direttore del collegio di Cividale dott. Aristide Baragiola, venne dal Consiglio dei professori della R. Università di Padova nominato membro della Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Il segretario ferito. Il sig. Giovanni Floriani, segretario comunale di Tarcetta, ferito, come abbiamo narrato, la sera del 10 corrente, è ora molto migliorato e può dirsi fuori di pericolo.

Primo Congresso della Società Dante Allighieri. Il Ministro dei lavori pubblici ha accordato ai membri del I. Congresso della Società Dante Allighieri il consueto ribasso ferroviario per recarsi a Roma. Esaurite le pratiche necessarie con le Società ferroviarie, saranno inviate ai Comitati locali le tessere di riconoscimento.

Quasi tutti i Comitati locali hanno già comunicato al Consiglio Centrale il numero ed i nomi dei loro rappresentanti al Congresso. Quelli che non l'avessero ancor fatto, son pregati di farlo sollecitamente.

L'on. Boselli Ministro, dell'istruzione pubblica, ha accordato alla Società un sussiduo di lire mille, come concorso del Ministero all'opera eminentemente nazionale che la Società si propone.

Società operaie premiate. Fra le associazioni operaie di M. S. premiate dal ministero di agricoltura, industria e commercio vi sono: la Società Operaia di Udine, con medaglia d'argento e L. 200; la Società Operaia di Pordenone, medaglia d'argento e L. 100; la Società Operaia di Gemona con medaglia d'argento.

Associazioni sulla mortalità del bestiame. Scrive il *Forumjulii* che sabbato si riunì a Cividale per prendere gli ultimi accordi, la commissione incaricata degli studi per fondare nei comuni di quel mandamento delle Società cooperative contro i danni della mortalità del bestiame.

Fanno parte di detta Commissione i sigg. Dacomo Annoni Clodomiro, Molinari Desiderio, Nussi dott. Vittorio, Romano dott. G. B., Rubini dott. Domenico e Sabbadini dott. Alessandro.

Il medesimo giornale è informato che nel giorno 19 corr. si recherà in Cividale il chiarissimo dott. Wollemborg, per fornire con la ben nota sua competenza tutti quei dati pratici e quegli autorevoli consigli che gioveranno certamente alla riuscita dell'utilissima istituzione.

A cura del benemerito presidente del Comizio, cav. Marzio de Portis, vennero invitati per detto giorno anche la presidenza dell'Associazione Agraria Friulana, il cav. Berchet di Venezia, il prof. Petri, e il comm. Pacifico Valussi.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 ant. del 24 marzo 1890 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo Incanto per l'appalto pel lavoro descritto nella sottoposta Tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenza dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'Art 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, con certificato del R. Prefetto in data posteriore al 24 Ottobre.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 29 Marzo 1890.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di secretaria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale, Udine, 15 marzo 1890.

Il Sindaco ELIO MORPURGO

Lavori d'appaltarsi.

Riforma e restauro della gradinata davanti la Chiesa di San Giacomo in Piazza Mercatonuovo in Udine e costruzione di nuovo marciapiedi in pietra a piedi della detta gradinata dal portico di casa Giacomelli a quello di casa Pellegrini.

Prezzo a base d'asta lire 1120; importo della cauzione pel contratto lire 125; deposito a garanzia dell'offerta lire 125; deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto lire 50.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima dopo il collaudo. Il lavoro dovrà essere compiuto in 60 giorni continui.

Ringraziamento.

Gli azionisti componenti la Società Anonima, denominata *Tipografia Cooperativa Udinese*, ringraziano sentitamente l'egregio notaio sig. Ermacora dott. Domenico che gratuitamente prestò l'efficace e saggia opera sua per la legale istituzione di questa nuova Società.

Esternano pure i più sentiti ringraziamenti al sig. Gennari rag. Giovanni per le utilissime sue istruzioni e prestazioni disinteressate a tale scopo.

Per il Consiglio d'Amministrazione
G. DI BIAGGIO, pres.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Una folla straordinaria assisteva alla terza rappresentazione della *Mignon*, ch'ebbe il medesimo ottimo successo delle prime due sere.

La signorina Bianca Parboni, salutata da fragorose ovazioni al suo apparire, cantò ed eseguì stupendamente la parte di *Mignon*, venendo, si può dire di

...ntinuo, applaudita e dovendo replicare *stiryenne.*

La signorina Domelli fu, come sempre, una graziosa e disinvolta Filina, che canta con voce fresca, agile, intuonata ed è molto applaudita.

Piace pure ognora la signorina de ...tiani, che ha voce simpatica e carezzevole, e che si trova molto bene sotto le spoglie di Federico.

Il tenore Sig. Muller possiede mezzi vocali eccellenti, non cerca sempre l'applauso, come i soliti tenori dozzinali, ma segue i veri dettami dell'arte. E' un Guglielmo Meister pregevolissimo.

Piace sempre più il sig. Vittorio Do...ti per la sua bella voce da basso e per la sua felice interpretazione drammatica del personaggio di Lotario.

E' pure un buon baritono il signor ...bellini, che rappresenta con con...ro spirito il carattere di Laerte.

Benissimo l'orchestra e molto migliorati i cori.

T.

Oggi riposo.

Domani 18, mercoledì 19 e giovedì 20 *Mignon.*

Prezzi d'ingresso:

Platea e palchi lire 1.50 — Loggione **cent. 50.**

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 9 al 15 marzo

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	9
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 22

Morti a domicilio.

Edoardo Cimiotti di Alessandro d'anni ... mesi 4 — Pietro Mulloni fu Pietro d'anni 45 regio impiegato — Elisabetta ...sserini fu Gio. Batt. d'anni 84 casalinga — Rosa Fontanini di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6 — Giulio Nardi di Giuseppe d'anni 3 — Quinto Romano di Giuseppe d'anni 18 fornaio — Eu...nio Barbetti di Paolo di mesi 1 — ...gelo Grosso di Luigi di mesi 10 — Giuseppe Pravisani di Giovanni di giorni ... — Guglielmo Cucchini di Angelo di giorni 13 — Luigi Pradolini di Giovanni di anni 1 — Vittoria Maffeis di Giuseppe di mesi 8 — Antonio Flebus di Giacomo d'anni 70 vetturale — Anna ...rbetti di Francesco d'anni 4 — Pietro Zilli fu Antonio d'anni 86 agricoltore — Carlotta Missio-Lodolo fu Francesco d'anni 84 casalinga — Caterina ...meoni di Guglielmo di giorni 15.

Morti nell' Ospitale Civile

Anna Vicario-Carlutti fu Giuseppe d'anni 66 casalinga — Teresa Rigaппa fu Carlo d'anni 65 contadina — Giuseppino Riva Ternoldi fu Antonio d'anni 47 cucitrice — Giuseppe Versolato fu Angelo d'anni 29 agricoltore — Antonio Burra fu Girolamo d'anni 72 falegname — Giulio Berton fu Giuseppe d'anni 40 agricoltore — Camillo Mon...ovi di mesi 4 — Erasmo Facci fu Gio. Batt. d'anni 40 agricoltore.

Totale n. 25

dei quali n. 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Mario Rizzi muratore con Matilde ...russi contadina — Angelo Gottardo agricoltore con Benvenuti Chiarandini casalinga — Tobia Tomadini manuale con Maria Franzolini contadina — Carlo ...velli facchino con Maria Conti setaiuola — Oscarre Marianini possidente con Gemma Puppati civile — Giovanni ... Fiorido merciaio girovago con Pie...a Giacoppo merciaia.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giusto Scrosoppi agente di commercio con Angela Brusadin casalinga — Luigi Marcheson operaio con Teresa ...chiele Pesce cucitrice — Giovanni ...vere fotografo con Teresa Amelia ... Ponte civile.

FATTI VARII

La morte di un clown. — È morto testè a Pietroburgo Lodovico Viola, un italiano, nella rispettabile età di novant'anni.

Egli è stato ai suoi tempi il più celebre *clown* del mondo. Nel 1845 giunse col circo Guerra a Pietroburgo ed entusiasmò talmente il pubblico, che il noto milionario russo Jkowelw gli regalò 200 mila rubli (oltre 700 mila lire) acciochè potesse fondare un circo del proprio. Viola aveva l'agilità della scimmia e sapeva imitare stupendamente questo quadrumano.

Quando l'età non gli permise più l'acrobatismo, Viola aprì a Pietroburgo una scuola di ginnastica e fu maestro abilissimo ed assai ricercato.

Telegrammi

Disciplina militare

Pietroburgo 16. Il granduca Nicolò padre ha dovuto abbreviare il soggiorno a Nizza, poichè lo czar desiderò che il granduca nella sua qualità di generale superiore ristabilisca una disciplina più rigorosa nel reggimento della guardia, ove parecchi duelli fra officiali hanno dimostrato ch'essa è ora un po' rilasciata.

Sciopero di minatori

Manchester, 16. Oggi gli operai delle miniere terranno una adunanza in seguito al rifiuto dei propietari di aderire alle loro richieste e decideranno uno sciopero generale incominciando da domani.

La popolazione è impressionata temendosi disordini.

La crisi francese

Parigi 16, Freycinet continua a trattare per la costituzione del ministero. Sembra certo che Constans assumerà il portafoglio dell' interno e Ribot quello degli esteri.

Efferati e turpi malfattori

Messina 16 Stanotte furono arrestati due calzolai per un orribile delitto, del quale fino all'altro giorno non si era potuto aver traccia dei colpevoli.

Quindici giorni fa un certo Bertini, anch'esso calzolaio, si recava in un luogo solitario dei sobborghi colla sua amante che era una bellissima giovanetta. I due arrestati pedinarono la coppia finchè giunti in un sito appartato assaltarono i due amanti e strappata dal braccio del Bertini la giovinetta furono addosso a lui che voleva difenderla e che oppose ai due malandrini la più accanita resistenza.

Il disgraziato però ebbe la peggio, egli fu colpito da varie coltellate e rimase ucciso. Quando i due assassini lo videro morto, in presenza della ragazza che era esterrefatta dallo spavento, gli recisero la testa, e quindi violentarono la giovinetta che, atterrita com'era, non potè opporre alcuna resistenza.

Crisi ungherese ultimata

Budapest 16. — Il giornale ufficiale pubblica le dimissioni dell' intero gabinetto con una lettera autografa graziosissima dell' imperatore a Tisza. Altri autografi incaricano Szapary della formazine del gabinetto, nominano i ministri già conosciuti e conferiscono a Teleki dimissionario la dignità di consigliere interno.

Disastro ferroviario

Ubenfeld (?) 16. Il treno merci precipitò nel fiume Wuppen presso Ubenfeld; vi furono parecchie vittime.

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola fabbrica di Saponi, portante il titolo: *« Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine.*

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

GIROLAMO RADDI

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell' 15 marzo

Venezia	84	27	87	12	18
Roma	23	26	74	77	61
Napoli	20	60	58	47	22
Milano	40	57	67	65	86
Torino	2	56	1	77	88
Firenze	31	23	10	64	25
Bari	16	74	40	69	71
Palermo	31	46	44	29	32

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 marzo

R. I. 1 gennaio	94 55	Londra 4 m. a v.	25.41
» 1 luglio	92 38	Francese a vista	101 60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.— a —.—
Banconote Austriache	da	215 a 215 3/4
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.— a —.—

FIRENZE 15 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	693.—
Francese	101.77	Banca T.	—
Az. Mar.	693.—	Credito I. M.	546.—
Londra	25.46	Rendita Ital.	94.57

LONDRA 14 marzo

Inglese	97 1/2	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 5/8	Turco	—.—

BERLINO 15 marzo

Berlino	171 20	Lombarde	55 60
Austriache	93 90	Italiane	1 2 70

Particolari

VIENNA 15 marzo

Rendita Austriaca (carta) 88 15
Idem (arg.) 88 25
idem (oro) 110.25
Londra 11.93 — Nap. 9.43 —

MILANO 15 marzo

Rendita Italiana 94 55 — Serali 94.60
Nappleoni d'oro » 20.20

PARIGI 15 marzo

Chiusura Rendita Italiana 92.65
Marchi l' uno 124.80

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti